

Società Salernitana di Storia Patria

78 | RASSEGNA
STORICA
SALERINITANA

NUOVA SERIE • **N. 8** • DICEMBRE 2022



Francesco D'Amato Editore

SOCIETÀ SALERNITANA DI STORIA PATRIA

PRESIDENTE

Giuseppe Cacciatore

CONSIGLIO DIRETTIVO

Alfonso Conte (vicepresidente), *Michela Sessa* (segretario), *Gaetano Locci* (tesoriere),
Marcello Andria, *Ubaldo Baldi*, *Amalia Galdi*, *Vittorio Salemme*, *Emilio Sarli*.

SEDE

Biblioteca Provinciale di Salerno, via V. Laspro 1, 84126 Salerno
Sito web: www.storiapatriasalerno.it – e-mail: segreteria@storiapatriasalerno.it

RASSEGNA STORICA SALERNITANA

Rivista semestrale della Società Salernitana di Storia Patria

Fasc. 78, 2/2022 (annata IV della Nuova Serie, LXXXIV dalla fondazione)
ISSN 0394-4018

DIREZIONE

Giuseppe Cacciatore e Giovanni Vitolo.

COMITATO DI DIREZIONE

Giuseppe Cirillo, Alfonso Conte, Amalia Galdi, Nazareno Pastorino.

COMITATO SCIENTIFICO

Aurelio Musi (presidente), *Giuseppe Acocella*, *Claudio Azzara*, *Jean-Paul Boyer*,
Vera von Falkenhausen, *Maria Galante*, *Fabrizio Lomonaco*, *Sebastiano Martelli*,
Agostino Paravicini Bagliani, *Carminé Pinto*, *Giusi Zanichelli.*

REDAZIONE

Emanuele Catone (responsabile), *Gianluca Santangelo*,
Luca Castagna, *Pierluigi Canoro.*

I contributi che non rispettano le norme editoriali non potranno essere pubblicati.

* * *

Abbonamento annuo per i soli soci € 30 (estero € 40).

Abbonamento socio sostenitore (€ 100)

I pagamenti vanno intestati a Società Salernitana di Storia Patria ed effettuati
con bollettino di c/ c postale 10506848

o bonifico bancario IBAN IT 39 R 07601 15200 000010506848.

Per i non soci, gli enti e i distributori i fascicoli singoli (€ 20) e arretrati (€ 25)
vanno richiesti all'editore.

* * *

Autorizzazione 4/2017 del Tribunale di Salerno
Fascicolo stampato con il contributo del Ministero della Cultura.

* * *

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Francesco D'Amato

©2022 Francesco D'Amato editore

Via Alfonso Albanese, 26 – Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno)
telefono 081 0201102 – info@damatoeditore.it – www.damatoeditore.it

Sommario

SAGGI

«Siate superbi, o Salernitani, di siffatte gloriose tradizioni
e sorreggete la nascente Società»
Cento anni della Rassegna Storica Salernitana (1921-2021)

WILMA LEONE

p. 9

‘La Madonna che viene dal mare’.
Il culto di Maria SS. di Costantinopoli in Salerno:
religiosità ufficiale o religiosità popolare?

ALESSANDRO BASSO

29

Salernitani al confino fascista

VITTORIO SALEMME

61

Salerno nel secolo XI
L’età di Guaimario III e Guaimario IV

TOMMASO INDELLI

77

Le stagioni a La Cava
Economia e svaghi dei Cavoti nel XVII secolo

MARIO LAMBERTI

99

DOCUMENTI

L'Archivio Storico dell'Archivio di Stato di Salerno

FERNANDA MARIA VOLPE 121

La "Relazione per l'impianto e tenuta dell'archivio comunale di Salerno" di Achille Polizy del 1886

SALVATORE AMATO 133

RASSEGNE

Napoli e il Rinascimento

33° Seminario Internazionale di Storia dell'architettura,
a cura di Bianca de Divitiis, Napoli 16-20 maggio 2022

TOMMASO CARRAFIELLO 145

RECENSIONI

M. DELL'ACQUA, *Le torri di Guaiferio*. Salernum: *strutture dello spazio antropico*, Cava dei Tirreni, Marlin Editore, 2021, pp. 175, ISBN 9788860431691

(Paolo Peduto) 153

N. PARLANTE - V. LAMBERTI, *Matinella - Storia di un Paese scritto a mille mani*, Roccadaspide, Edizioni Magna Graecia, 2022, 2 voll., pp. 650 + 618, ISBN 978-88-98-092-88-8

(Milva Carrozza) 159

F. GIORDANO, *Sognando la rivoluzione. Lotta Continua e la stagione dei movimenti. Gli anni Settanta nella provincia meridionale*, Sarno, Edizioni dell'Ippogrifo, 2021, pp. 224, ISBN 9788831995153

(Luca Castagna) 162

GIUSEPPE TESAURO FALIVENE, *Giovan Camillo Glorioso, Matematico e Astronomo. Giffoni 1572-Napoli 1642*, Fisciano, Gutenberg, 2021, pp. 197 con illustrazioni, ISBN 978-88-7554-199-6

(Maria Antonietta Del Grosso) 168

C. TAVARONE, *Storia artistica della Basilica di Pompei. Immagini religiose e visioni del "meraviglioso" dal 1884 al 1942*, 2 voll., Pompei, Edizioni Santuario di Pompei, 2021, pp. 247 e 255, ISBN 978-88-85627-06-2

(Marcello Andria) 173

BRUNO MAUTHE DEGERFELD, *Le origini dei Mauthe Degerfeld. La soluzione dell'enigma*, Napoli, De Frede, 2021, pp. 167, ISBN 978-88-99926-43-4

(Antonella Venezia) 184

A. EPISCOPO, *Proverbi e detti santarsenesi*, Soveria Mannelli, Rubbettino Print, 2020, pp. 95, edizione fuori commercio

(Giuseppe Aromando) 187

A. GIORDANO, *La zampogna oltre la tradizione*, Baronissi, Gutenberg, 2021, pp. 120, ISBN 978-88-7554-253-5

(Giuseppe Aromando) 189

NOTIZIARIO 193

«Siate superbi, o Salernitani, di siffatte gloriose
tradizioni e sorreggete la nascente Società»
Cento anni della Rassegna Storica Salernitana
(1921-2021)

WILMA LEONE

L'articolo ripercorre l'attività della *Rassegna Storica Salernitana* nel corso dei suoi cento anni di vita. Il periodico, fondato nel 1921 con il nome di *Archivio Storico della Provincia di Salerno*, si poneva l'obiettivo di esplorare, attraverso il contributo degli studiosi delle varie discipline, la storia, l'archeologia, l'arte di tutto il territorio salernitano. L'*excursus* dimostra come, nonostante il difficile cammino spesso segnato da interruzioni della pubblicazione e cambi di sede, la rivista si sia rinnovata nel tempo, aprendosi alla collaborazione di giovani ricercatori e realizzando una felice sintesi tra rigore scientifico e divulgazione.

The essay displays the activity of the Rassegna Storica Salernitana throughout its one hundred years life. The journal, first published in 1921 under the name of Archivio Storico della Provincia di Salerno, had the aim to investigate the history, archeology and art of the whole Salerno area, thanks to the contribution of scholars of multiple disciplines. The research demonstrates how, despite a difficult path marked by interruptions in publishing and editorial troubles, the journal has renewed itself over time, opening up to the collaboration of young researchers and promoting an useful synthesis between scientific rigor and history communication.

Nel mese di gennaio del 1921 venne pubblicato presso lo Stabilimento Tipografico dei Fratelli Jovane il primo numero dell'*Archivio Storico della Provincia di Salerno*, organo della Società Salernitana di Storia Patria da poco fondata.

Nella Salerno degli anni Venti si contavano numerose testate giornalistiche da *La Frusta* a *L'ora del Popolo* al *Giornale della Provincia*, ma non vi erano periodici dedicati alla storia e all'arte del territorio. La pubblicazione dell'*Archivio*, che raccoglieva i contributi dei più importanti studiosi di storia locale, rappresentò, quindi, un importante elemento di novità nel panorama culturale salernitano e fu salutata entusiasticamente dalla stampa locale che diede ampio risalto

sia alla relazione introduttiva di Paolo Emilio Bilotti sulle «tradizioni storiche di politica, di scienze, di arti e di bellezze»¹ della nostra città, sia all'articolo di Andrea Sinno sulla Scuola Medica, che inaugurava «tanto bellamente i lavori dell'Archivio Storico Salernitano»².

Fin dal 1899 Paolo Emilio Bilotti, direttore dell'Archivio di Stato, si era adoperato perché si costituisse anche a Salerno, come era avvenuto nelle altre province italiane, una Società di Storia Patria³. Tuttavia si era dovuto attendere il 1920 affinché il progetto trovasse attuazione grazie all'iniziativa di «pochi volenterosi i quali da tempo vagheggiavano siffatta utile istituzione»⁴.

Il sodalizio, che aveva collaborato alla nascita della Società di Storia Patria e che ora ne costituiva il consiglio direttivo, annoverava il presidente Nicola Arnone, il vice-presidente Francesco Galdi e i consiglieri Paolo Emilio Bilotti, Carlo Carucci, Raffaele Baldi, Andrea Sinno e Giuseppe Zito.

Nella relazione di apertura del primo fascicolo, intitolata *Origine e avvenire della Società di Storia Patria per la Provincia di Salerno*, Nicola Arnone individuava i compiti principali a cui doveva attendere la Società: la pubblicazione della rivista, la realizzazione di una guida illustrata di Salerno e la creazione di una «Biblioteca speciale che raccogliesse possibilmente tutte le pubblicazioni riferentesi alla storia di queste belle contrade»⁵.

Alla pubblicazione dell'*Archivio Storico* si dedicò con grande impegno Paolo Emilio Bilotti: nelle sue intenzioni la rivista doveva esplorare, attraverso il contributo degli studiosi delle varie discipline, la storia, l'archeologia, l'arte di tutto il territorio salernitano,

¹ P.E. BILOTTI, *Salerno*, in «La Frusta», 11 gennaio 1921, p. 2.

² *La Scuola Medica Salernitana in un lavoro del dott. Andrea Sinno*, in «Il Giornale di Salerno», 5 febbraio 1921, p. 1.

³ I. GALLO, *Paolo Emilio Bilotti: (1860-1927)*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XVII/2 (2000), pp. 303-313; S. AMATO, *Tal dell'istoria è dignità... La Società Salernitana di Storia Patria (1920-2020)*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., LXXXI/74 (2020), p. 323.

⁴ *Società Salernitana di Storia Patria*, in «La Frusta», 1 giugno 1920, p. 3.

⁵ N. ARNONE, *Origine e avvenire della Società di Storia Patria per la Provincia di Salerno*, in «Archivio Storico della Provincia di Salerno», I/1 (1921), p. 5.

che si caratterizzava per «il prestigio del fasto antico, per la serenità degli studi, per la celebrità della sua dottrina scientifica, per la sua storia politica, varia e movimentata»⁶.

Il consiglio direttivo della Società si riuniva presso la Biblioteca Provinciale a Palazzo Pinto e svolgeva anche le funzioni di redazione dell'*Archivio Storico*, non essendosi ancora costituita una commissione speciale di esame e revisione degli articoli pervenuti.

A partire dal secondo numero la rivista venne stampata dal Premiato Stabilimento Tipografico Spadafora in via Tasso, con una periodicità trimestrale e una tiratura di 500 esemplari. A finanziare la pubblicazione vi erano, oltre alle quote associative, il contributo di 1.000 lire del Ministero dell'Istruzione e il sussidio annuo di 1.000 lire per un quinquennio del Comune e della Provincia.

Fin dall'inizio l'*Archivio Storico* affrontò difficoltà di carattere economico dovute soprattutto ai costi alti della stampa per il rincaro del prezzo della carta, tanto che fu presa in considerazione la possibilità di dare alle stampe nel corso dell'anno solo tre fascicoli.

Tali difficoltà emergono nella *Relazione amministrativa* pubblicata a conclusione del primo anno di attività della rivista, nella quale Bilotti lamentava il numero esiguo di abbonati, 175 in tutta la Campania, nonostante che i fascicoli pubblicati avessero ricevuto l'apprezzamento di molti studiosi. Inoltre, lo scarso numero di collaboratori impediva la realizzazione di una rivista ricca di contributi con speciali rubriche dedicate all'archeologia, alla storia antica, moderna e contemporanea, all'arte, secondo quanto era stato programmaticamente annunciato nel primo numero del periodico. Al fine di superare tali difficoltà, Bilotti esortava i membri del consiglio direttivo a promuovere l'adesione alla Società, suggerendo un nuovo campo di ricerca costituito dalla documentazione, molto spesso inedita, presente negli archivi e nelle biblioteche locali che avrebbe potuto fornire agli studiosi materia per le ricerche da pubblicare nell'*Archivio Storico*⁷.

⁶ P.E. BILOTTI, *I doveri della nostra Società di Storia*, in «Archivio Storico della Provincia di Salerno», I/1 (1921), p. 26.

⁷ *Relazione amministrativa per l'esercizio 1921 letta dal Consigliere P.E. Bilotti*

Grazie alla dedizione di Bilotti, che a seguito del trasferimento nel 1922 di Nicola Arnone assunse la direzione⁸, la rivista fu pubblicata quasi sempre in fascicoli doppi fino al 1927, con la sola sospensione del 1925 per l'inasprirsi della censura fascista. La cessazione della prima serie del periodico coincise con la morte di Paolo Emilio Bilotti che dell'*Archivio Storico* era stato il principale promotore⁹.

Nel 1932, il prefetto Domenico Soprano, «persona fornita di soda coltura storico-letteraria e nobile eccitatore d'ogni sana energia», incaricò Carlo Carucci di riprendere la pubblicazione, stanziando una somma nel bilancio del Consiglio dell'Economia per favorire l'iniziativa¹⁰.

Nasceva così la seconda serie del periodico che manteneva nella doppia indicazione dell'annata la continuità con la serie precedente. Nel corso del triennio in cui Carucci tenne la direzione, coadiuvato da Michele De Angelis, Alfredo De Crescenzo e Ruggiero Moscati¹¹, la rivista ebbe la propria sede in via S. Benedetto e fu stampata con la consueta periodicità trimestrale dal Premiato Stabilimento Tipografico Fratelli Di Giacomo di Salerno e, successivamente, dalla Tipografia Pontificia Artigianelli e dalla Tipografia Lorenzo Barca di Napoli.

Nella presentazione della nuova serie Carucci, individuando le principali tematiche di cui si sarebbe occupato l'*Archivio Storico*, faceva riferimento agli scavi archeologici che proprio in quegli anni venivano condotti nella provincia di Salerno e che avevano suscitato in molti il desiderio di leggere la storia «nei ricordi e nelle memorie

nell'adunanza del 18 giugno 1922, in «Archivio Storico della Provincia di Salerno», II/1-2 (1922), pp. 116-123.

⁸ N. ARNONE, *Memorie di un educatore*, Parma, La Bodoniana, 1926, p. 419.

⁹ R. DENTONI LITTA, *Archivio di Stato e Società Salernitana di Storia Patria*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., LXXXI/73 (2020), pp. 113-123.

¹⁰ C. CARUCCI, *Presentazione*, in «Archivio Storico per la Provincia di Salerno», n.s., I/1 (1932), p. 4.

¹¹ Nei primi tre fascicoli figura Ugo Abundo come direttore responsabile, affiancato da Carucci in qualità di condirettore.

che tornano oggi alla luce». Ma se l'archeologia, proprio in considerazione delle recenti scoperte, rappresentava un campo di ricerca privilegiato, non meno importante era lo studio dell'età medievale, le cui testimonianze erano presenti in tutto il territorio provinciale.

Alle sezione dedicata ai saggi la nuova serie affiancava diverse rubriche, alcune delle quali avrebbero caratterizzato nel tempo la struttura della rivista: la 'Bibliografia' riservata alle recensioni dei volumi inviati in omaggio alla Direzione, che sarebbero stati poi acquisiti dalla biblioteca della Società deputata a raccogliere «tutte le pubblicazioni fatte o che si faranno non solo nella Provincia, ma in tutta l'Italia meridionale»¹²; i 'Commentarii politici' che riportavano le notizie degli avvenimenti sociali e culturali «nonché delle realizzazioni fasciste che, con ritmo più accelerato, si vanno compiendo nella nostra terra»; 'La provincia di Principato Citra vista attraverso i documenti della sua storia' che si proponeva di presentare «quanti documenti sarà possibile trarre dai nostri archivi, specialmente quelli di Napoli, Salerno, Montecassino e Montevergine»¹³. Una rubrica quest'ultima, fortemente voluta da Carucci, nell'ambito della quale furono pubblicati i documenti dei Registri angioini del R. Archivio di Napoli e le pergamene dei monasteri soppressi di Salerno.

Nel 1935, in attuazione del R. Decreto n. 1176 del Ministro dell'Educazione Nazionale che riorganizzava le Deputazioni di storia patria, l'*Archivio Storico* sospese la pubblicazione in attesa che venisse istituita a Salerno, così come prevedeva il decreto, una sezione della R. Deputazione Napoletana di Storia Patria. Nel congedarsi dai lettori, Carucci evidenziava che solo una parte del vasto programma da lui delineato si era potuto concretamente realizzare, in quanto non era stato possibile né ricostituire la Società di Storia Patria né trovare locali adeguati che potessero accogliere i volumi riguardanti la provincia di Salerno. Concludeva, tuttavia, che la pubblicazione di una rivista è la parte più importante che può

¹² C. CARUCCI, *Presentazione*, cit. [10], p. 5.

¹³ «Archivio Storico per la Provincia di Salerno», n.s., I/1 (1932), p. 87.

svolgere una Società Storica, «giacché gli studi locali s'irradiano nella storia generale d'Italia, e la Patria dev'esser grata a chi li fa»¹⁴.

Nel giugno del 1937 vide la luce, stampato dalla Linotypografia Spadafora, il primo numero della *Rassegna Storica Salernitana*, a cura della sezione di Salerno della R. Deputazione Napoletana di Storia Patria. La direzione fu affidata ad Antonio Marzullo, preside del Liceo 'T. Tasso' e direttore del Museo Archeologico, mentre il comitato direttivo era costituito da Matteo Della Corte, Carlo Carucci e Venturino Panebianco in qualità di segretario di redazione.

La *Rassegna*, come si legge nella premessa al primo fascicolo, intendeva rappresentare un sussidio indispensabile per chi volesse conoscere «le prime complete e soddisfacenti ricostruzioni del passato, di una regione, come questa di Salerno, non ancora abbastanza nota»¹⁵.

La nomina ai vertici della rivista di Antonio Marzullo, che fin dal 1927 aveva avviato una serie di scavi in diverse località della provincia e del suo più diretto collaboratore, Venturino Panebianco, fece sì che venisse dedicato ampio spazio all'archeologia e alla storia antica¹⁶. In particolare nel primo fascicolo è presente il 'Notiziario sistematico delle scoperte archeologiche nel Salernitano' a cura di Panebianco, nel quale vengono descritti, con il corredo della documentazione fotografica, rinvenimenti e scoperte archeologiche effettuate a Fratte, Salerno, Pontecagnano; il fascicolo comprende anche la rubrica 'Restauro di monumenti' nella quale vengono riportati i principali interventi di restauro di opere d'arte medievale e moderna che l'Ente per le Antichità e i Monumenti della Provincia di Salerno aveva curato sotto la direzione della Soprintendenza competente.

Antonio Marzullo si dedicò alla rivista con straordinaria energia e capacità organizzativa¹⁷, avviando un fitto rapporto di scambio

¹⁴ C. CARUCCI, *Ai lettori*, in «Archivio Storico per la Provincia di Salerno», n.s., III/4 (1935), pp. 254-258.

¹⁵ *Premessa*, in «Rassegna Storica Salernitana», I/1 (1937), p. 2.

¹⁶ I. GALLO, *Un cinquantennio di cultura storica a Salerno*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., I/1 (1984), p. 28.

¹⁷ I. GALLO, *Antonio Marzullo*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XVII/1 (2000), p. 250.

librario con altre Società di Storia Patria presenti sul territorio nazionale¹⁸ e promuovendo la *Rassegna Storica* presso i più importanti esponenti del mondo della cultura e della politica, al fine di sollecitarne l'adesione¹⁹. Sotto la sua direzione furono pubblicati in tutto quattro fascicoli, dal 1937 al 1939, anno in cui la rivista fu sospesa a causa degli eventi bellici.

La pubblicazione riprese nel 1943, poco prima della caduta del fascismo, allorché fu dato alle stampe presso la Linotipografia Spadafora il fascicolo doppio di gennaio-giugno della quarta annata della *Rassegna Storica*²⁰.

Ad Antonio Marzullo, divenuto nel 1941 Provveditore agli Studi di Catanzaro, subentrò nella direzione Emilio Guariglia²¹, ingegnere e appassionato cultore di storia, nominato presidente della sezione di Salerno della R. Deputazione di Storia Patria di Napoli con decreto del 9 febbraio 1942 del Ministro dell'Educazione Nazionale²².

Il comitato di redazione fu notevolmente ampliato con la partecipazione tra gli altri di Raffaele Cantarella, Carlo Carucci, Matteo Della Corte, Andrea Sinno e Andrea Sorrentino, mentre la segreteria di redazione era costituita da Leopoldo Cassese e Venturino Panebianco.

Il Museo Provinciale di Salerno in via Michele Vernieri, già Orto Agrario, divenne sede della direzione e dell'amministrazione della

¹⁸ *Periodici ricevuti in cambio*, in «Rassegna Storica Salernitana», II/2 (1938), p. 326.

¹⁹ ARCHIVIO STORICO DELL'ENTE PER LE ANTICHITÀ E I MONUMENTI DELLA PROVINCIA DI SALERNO, attualmente depositato presso l'Università degli Studi di Salerno, b. 22.

²⁰ Dal 1943 al 1967 fu pubblicato un fascicolo all'anno, ad eccezione del 1944, 1945, 1952 e del 1953, in cui furono dati alle stampe due fascicoli, e dei bienni 1955-1956 e 1963-1964, in cui fu pubblicato un numero doppio. La stampa dei fascicoli fu affidata alla Linotipografia Spadafora di Salerno (1943; fasc. 3-4 del 1944; fasc. 1-2 del 1945; 1952-1960), alle Arti Grafiche Di Mauro di Cava de' Tirreni (fasc. 1-2 del 1944), alla Tipografia Il Progresso di Salerno (fasc. 3-4 del 1945), alla Tipografia Avallone di Salerno (1947-1948), alla Tipografia Beraglia (1949-1951), alla Tipografia Fratelli Di Giacomo (1961-1967).

²¹ C. GALLO, *Emilio Guariglia. Un uomo del Cilento protagonista del suo tempo*, Baronissi, Gutenberg, 2022.

²² *Vita della Sezione*, in «Rassegna Storica Salernitana», IV/1-2 (1943), p. 144.

rivista, ospitando le riunioni sociali «per la presentazione e discussione di note e comunicazioni riguardanti la storia del Salernitano»²³.

A seguito dello sbarco dell'8 settembre la rivista fu temporaneamente sospesa, ma grazie ai cospicui contributi finanziari spontaneamente offerti da alcuni concittadini e ai sacrifici dei collaboratori della *Rassegna*²⁴, nel 1944 fu possibile pubblicare presso le Arti Grafiche Di Mauro di Cava de' Tirreni, con l'autorizzazione dell'*Allied Military Government*, i fascicoli doppi di gennaio-giugno e luglio-dicembre della quinta annata.

La rubrica 'Vita della sezione' riporta le iniziative della società nel periodo bellico, tra cui si segnalano la raccolta di fondi di cui si fece promotore il presidente Guariglia per la ricostruzione della Badia di Montecassino e l'invito rivolto agli enti e ai privati cittadini di far pervenire alla direzione della rivista tutte «le notizie locali di interesse particolare o generale» riguardanti la battaglia di Salerno, al fine di raccogliere ed eventualmente pubblicarle nella rivista, «onde evitare che sia troppo tardi domani raccogliere nella loro più schietta verità e naturalezza»²⁵.

Nel 1945 Emilio Guariglia, che era stato dal 1936 al 1939 ispettore del Partito Nazionale Fascista, rassegnò le dimissioni dalla presidenza della sezione in osservanza delle disposizioni ministeriali. Al suo posto assunse la reggenza commissariale della sezione Ernesto Pontieri, presidente della R. Deputazione di Storia Patria di Napoli, che delegò in sua rappresentanza Leopoldo Cassese, direttore dell'Archivio di Stato²⁶, che ricoprì la carica di direttore della *Rassegna* dal secondo semestre del 1945 fino al 1946²⁷.

²³ IBID.

²⁴ *Vita della Sezione*, in «Rassegna Storica Salernitana», VI/1-2 (1945), p. 156.

²⁵ *Vita della Sezione*, in «Rassegna Storica Salernitana», V/1-2 (1944), p. 106.

²⁶ *Vita della Sezione*, cit. [24], p. 156.

²⁷ In questo periodo la sede della *Rassegna* fu presso l'Archivio di Stato di Salerno, dove rimase fino al 1951; dal 1952 la sede fu trasferita prima a Corso Garibaldi 119 e, successivamente, a via Cantarella 7. La redazione della rivista fu ospitata dal 1957 fino al 1962 presso il Museo Provinciale di Salerno a Palazzo Sant'Agostino e dal 1963 al 1967 presso la Direzione dei Musei Provinciali.

Riacquistata l'autonomia per effetto del decreto legge n. 24 del 24 gennaio 1947, la Società Salernitana di Storia Patria, riunitasi in assemblea presso la Biblioteca Provinciale, elesse nuovamente alla presidenza e alla direzione della *Rassegna* Emilio Guariglia, coadiuvato da Venturino Panebianco e da Andrea Sinno in qualità rispettivamente di segretario e tesoriere²⁸.

Negli anni successivi, nonostante le difficoltà economiche, la Società e il comitato di redazione della *Rassegna*, in cui figuravano Panebianco, Antonio Colombis e Leopoldo Cassese, la cui collaborazione proseguì fino al 1954, furono impegnati in un'intensa attività scientifica e organizzativa, in occasione di eventi di rilievo nazionale o di celebrazioni particolarmente significative per il nostro territorio: nel 1951 furono pubblicati i saggi sulla storia meridionale, ed in particolare salernitana, presentati in occasione del III Congresso Archivistico Nazionale che si tenne a Salerno dal 13 al 16 settembre 1951²⁹; nel 1954, per il X Centenario della traslazione di s. Matteo a Salerno, l'arcivescovo Demetrio Moscato si fece promotore della pubblicazione di un volume «che costituisse il ricordo più sostanzioso e duraturo della celebrazione». Nell'accogliere la sollecitazione, la Società di Storia Patria affidò a Ernesto Pontieri la curatela degli studi commemorativi che furono dati alle stampe solo nel 1966 con l'indicazione delle annate XVI-XVII (1955-1956) della *Rassegna*; i fascicoli del 1958 e del 1959 ospitarono studi e ricerche dedicati ad Alfano I in occasione del IX Centenario della consacrazione ad arcivescovo di Salerno; infine, il fascicolo del 1960 riportò le relazioni presentate al convegno 'Contributo della società e cultura meridionali all'Unità d'Italia' che si tenne a Salerno nel settembre del 1960 per il primo Centenario dell'Unità nazionale³⁰.

Proseguiva intanto anche l'attività di collaborazione con altri istituti di cultura come la Società Storica Lombarda, la Biblioteca

²⁸ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», VIII/1-4 (1947), pp. 151-152.

²⁹ «Rassegna Storica Salernitana», XII/1-4 (1951), p. 126.

³⁰ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», XXI/1-4 (1960), p. 162.

Nazionale Centrale di Roma, la sede napoletana dell'USIS (*United States Information Service*) che mise a disposizione della *Rassegna* notizie e fotografie dei salernitani emigrati in America. L'Archivio Storico dei Musei Provinciali conserva anche la corrispondenza intrattenuta da Emilio Guariglia con studiosi, esponenti del giornalismo e del mondo politico, tra i quali ricordiamo l'archeologa Paola Zancani Montuoro, Raffaele Mauri del Corriere della Sera e l'on. Maria Iervolino.

Tuttavia, già dalla fine degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Sessanta, la *Rassegna* si dibatteva in notevoli difficoltà economiche che avrebbero condotto di lì a poco alla sospensione della pubblicazione. Nelle richieste per la concessione di sussidi presentate all'Ufficio del libro e della proprietà letteraria, artistica e scientifica, Guariglia comunicava con rammarico che la *Rassegna*, pur avendo una tiratura di 1000 copie e una diffusione internazionale – vi erano abbonamenti sottoscritti in Belgio, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Spagna, Svezia e Stati Uniti – si pubblicava con sempre maggiore difficoltà. Preoccupato per la sopravvivenza della rivista, Guariglia inviò comunicazioni al Sindaco e ai presidenti della Camera di Commercio, dell'Ente Provinciale per il Turismo e della Giunta Provinciale affinché provvedessero all'erogazione dei contributi per la stampa della *Rassegna*.

Nel 1967 venne pubblicato l'ultimo numero «con notevole sacrificio e assumendo impegni non ancora potuti pienamente soddisfare», come si legge nella lettera del 6 novembre 1968 indirizzata al presidente della Giunta Provinciale, nella quale ancora una volta si richiedeva l'intervento dell'Amministrazione «per assicurare continuità ad una rivista che tanto contribuisce alla migliore conoscenza del Salernitano e che, per il suo elevato valore culturale, gode larga estimazione in Italia e all'estero». La richiesta rimase purtroppo inascoltata e Guariglia fu costretto ad inviare ulteriori comunicazioni, datate 29 gennaio 1969 e 14 gennaio 1970, al presidente della Giunta Provinciale e al sindaco di Salerno, in cui rinnovava l'invito a sostenere la rivista e nel contempo esprimeva la preoccupazione per l'inevitabile cessazione della pubblicazione

«qualora non si riesca a sopperire al fabbisogno occorrente con qualche sovvenzione straordinaria»³¹.

Tra le ultime testimonianze della storia della rivista negli anni Settanta, vi è una nota del 30 novembre 1977 alla Cancelleria del Tribunale di Salerno a firma di Venturino Panebianco che in qualità di segretario, a seguito della morte di Emilio Guariglia nel 1976, chiedeva di essere riconosciuto direttore responsabile della *Rassegna Storica Salernitana*³². Panebianco si era anche adoperato per raccogliere i saggi per un nuovo numero della rivista, ma la sua scomparsa e successivamente anche quella del tipografo Di Giacomo fece sì che tutto il materiale andasse perduto. Solo grazie ad una copia conservata da Carlo Samaritani fu possibile nel 1986 dare alle stampe i saggi riprodotti fotograficamente, senza alcun intervento sui testi, ristabilendo così la continuità della rivista dal 1968 al 1983³³.

Bisognò attendere gli anni Ottanta per la ripresa della pubblicazione, annunciata con una comunicazione a firma di Italo Gallo, Alfonso Leone e Carlo Samaritani, con la quale si invitavano gli aspiranti soci alla riunione del 19 dicembre 1983 presso la Biblioteca del Museo Provinciale³⁴. Nel corso di questo primo incontro, si tenne anche l'elezione del Consiglio Direttivo per il triennio 1984-1986 che designò Giuseppe Nuzzo quale presidente della Società e Italo Gallo direttore responsabile della *Rassegna*, coadiuvato dal comitato direttivo costituito da Alfredo Capone, Alfonso Leone, Paolo Peduto e dal segretario di redazione Carlo Samaritani, nominato dal direttore secondo quanto previsto dal nuovo statuto approvato nel corso della prima riunione della Società³⁵.

L'assemblea ordinaria della Società Salernitana di Storia Patria fu convocata con una nota a firma del presidente Giuseppe Nuzzo

³¹ ARCHIVIO STORICO DEI MUSEI PROVINCIALI, b. 99, fasc. 8.

³² IBID.

³³ L.PIGNATARO, *Ristampa in sedicesimi*, in «Il Mattino», 7 settembre 1986.

³⁴ ARCHIVIO STORICO DEI MUSEI PROVINCIALI, cit. [31].

³⁵ Successivamente, a seguito delle dimissioni di Alfredo Capone e Alfonso Leone, subentrarono nel comitato direttivo Augusto Placanica e Giovanni Vitolo, mentre Emidio Pettine entrò a far parte della segreteria affiancando Carlo Samaritani.

e del segretario Arcangelo Amarotta per il 20 giugno 1984, presso il Salone dei Marmi del Palazzo di Città: all'ordine del giorno la relazione del presidente e la presentazione della nuova serie della *Rassegna Storica Salernitana*, a cui avrebbe fatto seguito la conferenza di Pasquale Villani sul tema 'Problemi della storia del Mezzogiorno nell'Ottocento'.

Il primo numero della *Rassegna*, che recava come sottotitolo *Rivista semestrale della Società Salernitana di Storia Patria*, fu dato alle stampe nel mese di giugno del 1984 dall'editore Laveglia che sostenne con convinzione e passione il progetto, pubblicando la rivista prima come Laveglia e, successivamente, come Laveglia&Carlone fino al 2019, con l'unica interruzione del periodo dal 1990 al 1993, durante il quale la pubblicazione fu affidata all'editore Boccia.

Il fascicolo conteneva in apertura il programma della nuova serie che non rinnegava la tradizione più che cinquantennale della rivista, ma che intendeva «stare al passo con le esigenze di una storiografia quanto mai progredita e scaltrita, evitando ad ogni costo di cadere nel localismo e nell'erudizione»³⁶.

Furono introdotte nuove rubriche che arricchirono la tradizionale partizione della *Rassegna*: ai 'Saggi' che documentavano la varietà degli interessi della rivista si affiancavano le 'Discussioni' riservate «ad interventi di carattere metodologico e polemico, non necessariamente limitati alla storia salernitana», i 'Profili critici' dedicati a studiosi illustri, le 'Recensioni e schede bibliografiche', che offrivano una vasta panoramica delle pubblicazioni relative alla storia non solo locale, e la sezione 'Documenti' con la presentazione di testimonianze storiche inedite, opportunamente introdotte e commentate. Completavano la pubblicazione la rubrica 'Rassegne' nella quale si segnalavano convegni, seminari, mostre attinenti alla storia, all'arte, alla cultura del territorio, il 'Notiziario', strumento di informazione dell'attività della Società, e infine le 'Pubblicazioni ricevute'.

La ricchezza e la varietà dei contributi di alto livello scientifico e la puntualità con cui venivano pubblicati i due fascicoli annuali fe-

³⁶ «Rassegna Storica Salernitana», n.s., I/1 (1984), p. 4.

certo sì che la *Rassegna* registrasse un costante aumento nel numero degli abbonati, tra cui vi erano istituti culturali italiani e stranieri come il *Deutsches Historisches Institut*, l'*École Française* di Roma, l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza di Napoli, l'Istituto di Storia Economica di Bari. L'interesse sempre crescente per la rivista è documentato anche dalle rubriche 'Pubblicazioni ricevute' e 'Periodici ricevuti in cambio' che attestano un'intensa attività di collaborazione anche con associazioni e case editrici sia a livello locale che nazionale. Particolarmente proficuo fu lo scambio librario con le altre Società di Storia Patria, grazie al quale la Società poté acquisire volumi e periodici delle Deputazioni dell'Umbria, della Lombardia, della Toscana, della Sicilia, della Basilicata.

L'incremento del numero di autori e degli abbonamenti sottoscritti resero necessari l'ampliamento della direzione collegiale³⁷ e la creazione di una redazione da affiancare alla direzione e alla segreteria³⁸. Nel periodo in cui Italo Gallo tenne la direzione, la *Rassegna* si aprì, infatti, alla collaborazione di giovani ricercatori, il che se da un lato contribuì ad arricchire di contenuti la rivista, dall'altro favorì il confronto tra generazioni diverse di studiosi, dando vita ad un'esperienza fruttuosa che avrebbe caratterizzato anche gli anni a venire. Grazie alla partecipazione costante di un folto gruppo di collaboratori, fu possibile prevedere una maggiore articolazione dei saggi proposti, ampliando notevolmente lo spettro degli interessi della *Rassegna*: dalla storia antica alla storia medievale, moderna e contemporanea, dall'archeologia alla topografia storica e alla numismatica, dall'arte alla letteratura, dalla storia del teatro alla storia della cultura.

Alla pubblicazione della *Rassegna Storica* fu affiancata anche quella delle collane di 'Studi storici Salernitani' e dei 'Quaderni Salernitani', varate rispettivamente nel 1985 e nel 1988 e pubblicate dagli

³⁷ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., VII/1 (1990) p. 332.

³⁸ Gli organi della *Rassegna* risultarono così composti: la direzione era costituita da Italo Gallo (Direttore Responsabile), Aurelio Musi, Paolo Peduto, Augusto Placanica, Giovanni Vitolo; la redazione annoverava Carmine Currò, Valdo D'Arienzo, Giovanni Indelli e Michela Sessa; la segreteria comprendeva Emidio Pettine e Carlo Samaritani.

editori Laveglia e Avagliano, nell'ambito delle quali furono dati alle stampe circa cinquanta volumi che presentavano gli atti dei numerosi convegni promossi in questi anni dalla Società o affrontavano la trattazione di temi, personaggi ed eventi legati alla storia della città.

La salvaguardia della memoria storica della comunità non si espresse soltanto sul piano della ricerca scientifica, ma divenne anche sollecitazione nei confronti delle amministrazioni locali come nel caso del Piano di recupero del Centro Storico, per il quale la Società presentò una serie di proposte volte a preservare l'impianto urbanistico normanno-svevo della città, integralmente accolte dal Consiglio Comunale³⁹. Su questo tema, fondamentale per lo sviluppo di Salerno, la Società organizzò anche un importante convegno, i cui atti furono raccolti nel volume *Tra storia e urbanistica*, pubblicato da Laveglia nel 1988 nella collana 'Quaderni salernitani'.

Intensa fu anche l'attività di divulgazione della storia salernitana attraverso molteplici iniziative, di cui il 'Notiziario' della *Rassegna* dà puntualmente conto, realizzate in collaborazione con gli enti locali, la Soprintendenza di Salerno e Avellino, gli istituti scolastici.

Tuttavia, nonostante che la Società avesse ormai consolidato le sue basi e la *Rassegna* si fosse affermata come la più importante rivista culturale salernitana, apprezzata sia in ambito nazionale che internazionale, rimaneva ancora irrisolto il problema di una sede da destinare al sodalizio, che potesse accogliere anche la biblioteca. Le soluzioni prospettate, tra cui anche quella di utilizzare i locali dell'ex Orfanotrofio Umberto I⁴⁰, si rivelarono inattuabili e i numerosi appelli alle istituzioni non trovarono risposte adeguate. La direzione e la segreteria della *Rassegna* continuarono quindi ad avere formalmente la propria sede presso la Direzione dei Musei Provinciali in via Roma⁴¹,

³⁹ *Vita della Società Salernitana di Storia Patria*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., VI/1(1989), p. 460.

⁴⁰ *Vita della Società Salernitana di Storia Patria*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XIII/2 (2001), p. 325.

⁴¹ Dal 1993 al 2000, a seguito dei lavori di ristrutturazione degli uffici della Direzione dei Musei, la direzione e la segreteria della *Rassegna* furono ospitate negli appartamenti di via Carmine.

ma tutte le attività connesse alla redazione della rivista si svolgevano presso il domicilio del direttore responsabile in corso Garibaldi, dove venivano inviati i dattiloscritti per la stampa, i periodici ricevuti in cambio e i libri da recensire.

Per tali ragioni, quando nel 2008, dopo circa venticinque anni alla guida del sodalizio, Italo Gallo presentò le dimissioni dalla presidenza della Società, il nuovo direttivo⁴² intese trovare una soluzione al problema urgente della sede, stipulando con la direzione dei Musei Provinciali una convenzione, in base alla quale fu messo a disposizione della Società un locale della Biblioteca Provinciale per il deposito dei libri e dell'archivio⁴³.

Nello stesso anno venne varato anche il nuovo Statuto della Società di Storia Patria che individuava gli organi della rivista: il Direttore responsabile, incarico che poteva essere ricoperto dal Presidente della Società o da un altro membro del Consiglio Direttivo, la Direzione di non più di nove membri, di cui almeno due terzi scelti all'interno del Consiglio Direttivo della Società, la Redazione e la Segreteria di Redazione⁴⁴.

A seguito delle elezioni, le prime che si svolsero secondo quanto previsto dallo statuto appena approvato, risultò eletto alla carica di presidente Giovanni Vitolo, professore ordinario di Storia Medievale nell'Università di Napoli, mentre l'incarico di direttore responsabile della rivista fu affidato, per decisione unanime del Consiglio Scientifico della Società, ad Aurelio Musi, professore ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Salerno e giornalista pubblicitaria⁴⁵.

⁴² La direzione della *Rassegna* era costituita da Giovanni Vitolo (Direttore responsabile), Maria Galante, Aurelio Musi, Luigi Rossi e Francesco Senatore; la redazione annoverava Giancarlo Abbamonte, Carmine Carlone, Salvatore Ferraro, Amalia Galdi e Marco Trotta.

⁴³ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXV/1 (2008), pp. 399-400.

⁴⁴ *Statuto della Società Salernitana di Storia Patria*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXVI/1 (2009), pp. 316-322.

⁴⁵ La direzione comprendeva Giuseppe Cacciatore, Salvatore Cicenia, Valdo D'Arienzo, Maria Galante, Matilde Romito, Luigi Rossi, Francesco Senatore e

Il programma delineato dal nuovo direttore della *Rassegna* si collocava nel solco tracciato da Italo Gallo, caratterizzato dalla scientificità dei contributi proposti e da una visione della storia locale non municipalistica: la *Rassegna* si apriva, quindi, a tutti gli studiosi sia italiani che stranieri, ospitando saggi tradotti in italiano, ma anche contributi in lingua originale «per un'ulteriore spinta all'internazionalizzazione della rivista»; il coinvolgimento dei ricercatori più giovani, che aveva contraddistinto gli anni della presidenza di Gallo, si arricchiva ora di iniziative specifiche come 'Salerno nella storiografia del Novecento. Generazioni a confronto' che proponeva un dialogo tra l'autore di un libro pubblicato negli ultimi decenni e un giovane studioso impegnato nell'analisi delle stesse tematiche⁴⁶.

All'affermazione della rivista in ambito scientifico contribuirono importanti innovazioni come l'adozione della *peer review*, un criterio di valutazione che si stava affermando soprattutto nel mondo della ricerca e dell'università, in base al quale i saggi proposti erano sottoposti alla supervisione di due specialisti anonimi⁴⁷ e, a partire dal 2010, l'istituzione di un comitato di studiosi italiani e stranieri che affiancava la Direzione⁴⁸.

La struttura della rivista rimase, invece, sostanzialmente invariata, ad eccezione di alcuni elementi di novità riguardanti sia la sezione 'Documenti', a cui fu dedicato maggiore spazio, sia la rubrica 'Note e discussioni' che assunse il titolo di 'Note, discussioni e confronti' al fine di favorire rapporti interdisciplinari con la storia dell'arte, la letteratura, la scienza e la tecnica.

I saggi pubblicati sulle pagine della *Rassegna* spaziano dal Medioevo all'età contemporanea, spesso sviluppando percorsi di ricerca proposti dalla stessa Società di Storia Patria: la Scuola Medica Sa-

Giovanni Vitolo; della redazione facevano parte Giancarlo Abbamonte, Gianluca Cicco e Amalia Galdi; la segreteria di redazione era costituita da Emanuele Catone e Giuseppe Marini.

⁴⁶ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXVI/2 (2009), p. 261.

⁴⁷ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXVIII/2 (2011), p. 280.

⁴⁸ A partire dal numero 53 della rivista.

lernitana, la vita economica nel Mezzogiorno longobardo, la produzione normativa nel Mezzogiorno medievale e moderno e, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il dibattito storiografico sul Risorgimento italiano. Tra le iniziative patrocinate dalla Società in questi anni vi fu l'importante convegno internazionale per le celebrazioni del millenario dell'abbazia della SS. Trinità di Cava de' Tirreni sul tema 'Riforma della Chiesa, esperienze monastiche e poteri locali' che vide la partecipazione di importanti studiosi con la presentazione di un ricco programma di contributi, alcuni dei quali furono pubblicati tra i saggi della rivista.

Nel 2012 Giuseppe Cacciatore, professore ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli e Accademico dei Lincei, è stato eletto presidente della Società di Storia Patria⁴⁹ nel corso dell'assemblea ordinaria per il rinnovo del consiglio direttivo che ha designato Giovanni Vitolo quale direttore responsabile della *Rassegna* e Aurelio Musi presidente del comitato scientifico⁵⁰.

L'attenzione alla comunità e alle sue molteplici realtà culturali ha continuato a rappresentare la cifra caratterizzante della Società, espressa non solo con la nomina negli organismi direttivi dei rappresentanti dell'associazionismo salernitano, ma anche con l'assegnazione ai membri del sodalizio di specifici incarichi per i rapporti con i centri di ricerca, le associazioni culturali, le biblioteche e gli archivi del territorio.

Nell'ottica di una diffusione sempre più ampia della storia e del patrimonio artistico e culturale, la Società ha patrocinato numerosissimi eventi che sono stati realizzati in tutto il territorio provinciale presso gli istituti scolastici, i luoghi di cultura, le sedi degli enti loca-

⁴⁹ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXIX/2 (2012), p. 261.

⁵⁰ La direzione della *Rassegna* era costituita da Giancarlo Abbamonte, Giuseppe Acella, Giuseppe Cacciatore, Salvatore Cicienia, Valdo D'Arienzo, Maria Galante, Amalia Galdi, Luigi Rossi; la redazione annoverava Francesco Li Pira (Responsabile), Vincenzo Caputo, Emanuele Catone, Giuseppe Marini, Gianluca Santangelo; il comitato scientifico era rappresentato da Claudio Azzara, Jean Paul Boyer, Vera von Falkenhausen, Fabrizio Lomonaco, Sebastiano Martelli, Agostino Paravicini Bagliani, Giusi Zanichelli.

li, e che la *Rassegna* ha contribuito a promuovere anche attraverso le sue pagine. Altrettanto numerose sono state le attività legate alla celebrazione di avvenimenti e personaggi di interesse storico come il convegno del 2013 per il III centenario della nascita di Antonio Genovesi⁵¹, organizzato in collaborazione con il Centro Studi dedicato al grande filosofo ed economista, o la partecipazione alle celebrazioni per il centenario della prima guerra mondiale e per il 70° anniversario del Governo a Salerno⁵², iniziative queste che hanno trovato riscontro nella rivista con la pubblicazione di saggi e note.

I contributi che la *Rassegna* pubblica in questi anni abbracciano un ampio arco cronologico e si articolano in diversi ambiti di ricerca: oltre agli studi di carattere storico, sono presenti saggi di filosofia, di letteratura e di linguistica, un numero rilevante di contributi sull'arte, l'architettura e l'urbanistica nelle varie epoche e numerosi saggi riguardanti le scienze del libro e del documento, un campo di ricerca molto frequentato dagli studiosi come attesta anche la rubrica 'Documenti' che, pubblicata con regolarità, esamina le fonti spesso inedite custodite negli archivi del territorio e non solo, mettendone in luce la straordinaria ricchezza. Si segnalano, infine, i due numeri della rivista pubblicati nel 2016⁵³ in ricordo di Italo Gallo contenenti rispettivamente una serie di saggi sulla storia e la cultura medievali e gli atti del seminario 'Le élite e la città di Salerno tra età moderna ed età contemporanea', che nello spirito della *Rassegna Storica* conciliano il rigore scientifico ed il racconto della città e del suo territorio⁵⁴.

⁵¹ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXX/2 (2013), p. 235.

⁵² *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXXI/2 (2014), p. 240.

⁵³ Nel 2016, a seguito del rinnovo degli organi direttivi, Giuseppe Cacciato-re viene confermato alla presidenza della *Rassegna*, affiancando Giovanni Vitolo anche nella direzione della *Rassegna*; per il Comitato di Direzione vengono eletti Vincenzo Aversano, Salvatore Cicenìa, Giuseppe Cirillo, Alfonso Conte, Amalia Galdi; Michela Sessa assume l'incarico di responsabile della redazione, costituita da Francesco Li Pira, Rosa Parlavecchia, Emanuele Catone, Paolo Dainotti, Gianluca Santangelo, Silvia Siniscalchi; Giuseppe Acocella, Maria Galante e Carmine Pinto entrano a far parte del Comitato scientifico presieduto da Aurelio Musi.

⁵⁴ «Rassegna Storica Salernitana», n.s., XXXIII/2 (2016), p. 3.

Alla necessità di divulgare presso un più vasto pubblico i risultati della ricerca scientifica sulla storia di Salerno risponde anche un'importante iniziativa realizzata grazie alla collaborazione con il Centro Bibliotecario dell'Università: la digitalizzazione delle annate dell'*Archivio Storico della Provincia di Salerno* e della *Rassegna Storica Salernitana* che, a partire dal 2015, sono state rese disponibili per la consultazione pubblica *open access* nel portale ELEA⁵⁵.

Nel 2019, Francesco D'Amato Editore subentra a Laveglia&Carlone che per oltre trent'anni ha pubblicato la *Rassegna Storica Salernitana* e le collane curate dalla Società. Il cambio di editore coincide con una nuova serie della rivista che si presenta completamente rinnovata nella veste grafica, pur ponendosi in continuità con il progetto editoriale precedente, come suggerisce l'indicazione dei fascicoli e delle annate a partire dalla fondazione del periodico. La quarta di copertina riporta il sommario della rivista che mantiene nella struttura la tradizionale suddivisione in sezioni. Ampio spazio è assegnato al 'Notiziario' che informa in maniera sintetica delle numerosissime attività promosse dalla Società. Tra queste si segnalano la partecipazione alla Rete campana delle fototeche e l'impegno per l'archivio delle Manifatture Cotoniere Meridionali, a rimarcare la costante attenzione che nel corso degli anni la Società ha riservato alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale⁵⁶.

Ma l'iniziativa che maggiormente compendia e rappresenta l'attività svolta dalla Società e dalla *Rassegna* nei suoi cento anni di vita è senza dubbio la pubblicazione nel 2020 della *Storia di Salerno*, edita da Francesco D'Amato, che ricostruisce le vicende della nostra città dall'antichità al medioevo, all'età moderna e contemporanea, avvalendosi del contributo di ben 55 studiosi di varie discipline⁵⁷. L'opera si inserisce nel solco della tradizione della *Rassegna Storica Salernitana* che è stata luogo di incontro e confronto tra gli

⁵⁵ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., LXXIV/64 (2015), p. 256.

⁵⁶ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., LXXX/72 (2019), p. 223.

⁵⁷ *Notiziario*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., LXXXII/74 (2020), p. 355.

studiosi, ma anche palestra di esperienza per i giovani che andavano formandosi alle tecniche e alla metodologia della ricerca storica.

La *Rassegna* ha realizzato una felice sintesi tra rigore scientifico e divulgazione, favorendo la riscoperta di molteplici aspetti della cultura del nostro territorio anche presso un pubblico di non addetti ai lavori. Lo studio delle testimonianze storiche si è spesso tradotto in un'azione volta alla sensibilizzazione della comunità e delle pubbliche amministrazioni sulla necessità di conservare e tutelare il patrimonio culturale. È più che mai attuale, quindi, l'invito a sostenere la Società di Storia Patria che Bilotti rivolse ai suoi concittadini nel primo numero della rivista, perché se oggi abbiamo una maggiore consapevolezza della straordinaria eredità che il passato ci ha lasciato, ciò è dovuto anche all'impegno di quanti, nel corso di questo lungo e spesso accidentato cammino, si sono adoperati affinché rimanesse sempre vivo il ricordo di personaggi ed eventi della nostra storia.



Stampato nel mese di dicembre 2022 da Infolio srl
nello stabilimento di Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno)